

5 e 6 dicembre 2016



Solution in Magic

MINDSHOCK

di e con Marco Berry

Le stesse strategie, gli stessi mezzi e le stesse armi utilizzate dagli anni '50 ad oggi, dai più grandi comunicatori al mondo per condizionare una scelta... per uno spettacolo indimenticabile e coinvolgente sui meccanismi della mente...

«Dopo oltre dieci anni di studi e ricerche, con l'aiuto di un'équipe di psicologi, neuropsichiatri, formatori e esperti di comunicazione, ho messo a punto **Mindshock**, che è la spettacolarizzazione di tutte le tecniche, i sistemi e le armi utilizzate dai pubblicitari, dai grandi venditori, dalle sette religiose, dai politici e dalle grandi multinazionali per condizionare una scelta». (Marco Berry)

Mindshock è un viaggio tra i segreti della mente. Marco Berry racchiude in un unico atto tutti i "numeri" più importanti che hanno caratterizzato la sua lunga e intensa carriera, dall'illusionismo alla prestidigitazione, dagli sketches irriverenti al cabaret, per finire con un numero speciale dedicato al suo padre ispiratore, l'escapologo Harry Houdini. Attraverso una serie di esperimenti, in cui il pubblico è sempre coinvolto, Marco Berry dimostra come sia possibile ottenere dei risultati incredibili utilizzando tutte le armi della comunicazione.

13 gennaio 2017



Razmataz

IL PIÙ BEL SECOLO DELLA MIA VITA

testo e regia di Alessandro Bardani e Luigi Di Capua con Giorgio Colangeli e Francesco Montanari e con Maria Gorini

Giovanni non è stato riconosciuto alla nascita dalla mamma naturale. È, come si dice in gergo burocratico, un "N.N.". Questa categoria in Italia conta, oggi, quasi tre milioni di persone. Giovanni odia i segreti, e adesso vuole conoscere il più grande per lui: «Chi mi ha messo al mondo?».

Deve fare i conti, però, con una legge del nostro Paese, unica in Europa, che vieta ad un N.N. di venire a conoscenza dell'identità dei genitori naturali se non dopo aver compiuto 100 anni (Legge n. 184 del 4 maggio 1983).

È il giorno del centesimo compleanno di Gustavo, un N.N., come Giovanni. Per lui è arrivato, di diritto, il momento di scoprire la verità sulle sue origini. Il neocentenario è l'unica persona che riesce a capirlo veramente. Per entrambi questo incontro diventerà la resa dei conti.

Il più bel secolo della mia vita vuole raccontare in chiave tragicomica la ferita primaria, ovvero quel dolore che provano tutti i bambini, e non più bambini, abbandonati alla nascita e denunciare la condizione "unica" nel nostro Paese, di chi, da piccolo, non è stato riconosciuto dai propri genitori naturali e una volta divenuto adulto non è riconosciuto da uno Stato che gli vieta di sapere la verità.

20 gennaio 2017



Il Salto del Delfino

L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA

di Luigi Pirandello diretto e interpretato da Nicola Michele con la partecipazione straordinaria di Tino Petilli

La Compagnia Il Salto del Delfino interpreta uno dei più grandi capolavori della drammaturgia italiana, **L'uomo dal fiore in bocca** di Luigi Pirandello, avvalendosi della partecipazione straordinaria di Tino Petilli. La regia affronta la lettura di questo testo teatrale lavorando essenzialmente sulla parola e sull'impianto visivo, proponendosi di fondere lo stile della tradizione con gli aspetti innovativi del teatro contemporaneo.

In un "misero caffè notturno" di una stazione, avviene l'incontro tra l'uomo dal fiore in bocca e il "pacifico avventore" che darà vita ad un dialogo crescente e intenso fino alla rivelazione del suo male senza scampo. Un semplice innesto drammaturgico, come quello di un treno perso alla stazione, rende possibile lo sviluppo di un dialogo profondo che cresce d'intensità nelle pieghe della scrittura e ci pone di fronte a quesiti inevitabili sulla vita e sul rapporto tra le persone.

2 febbraio 2017



Pragma Srl

L'AMORE MIGLIORA LA VITA

scritto e diretto da Angelo Longoni con Ettore Bassi, Edy Angelillo, Eleonora Ivone, Giorgio Borghetti

Due coppie di genitori molto preoccupati. Una cena inevitabile. Due figli felici. Una tensione incontrollabile. Una parola inaccettabile: omosessualità. Quando i giovani hanno tutto da insegnare e niente da imparare dagli adulti Che l'amore migliori la vita può sembrare un'ovvietà, un'affermazione talmente scontata da sembrare inutile. In realtà la nostra esistenza è invasa da altri sentimenti sempre più predominanti e che fanno parte del corredo del nostro vivere sociale: la rabbia e la paura. Siamo talmente concentrati sul nostro malessere da dimenticarci ciò che di bello potremmo avere se solo fossimo meno ottusi. L'ottusità è la caratteristica di tutti coloro che, pensando solo nei termini del proprio ambiente ristretto, attribuiscono alle proprie idee un significato universale. **L'amore migliora la vita** è una commedia divertente e scorretta sulla necessità di comprendere se stessi e le persone che ci sono vicine e che più amiamo.

13 e 14 febbraio 2017



Teatro Pubblico Ligure

DECAMERON Un racconto italiano in tempo di peste

dal *Decameron* di Giovanni Boccaccio con Tullio Solenghi progetto e regia Sergio Maifredi

Il progetto **Decameron - Un racconto italiano in tempo di peste** ha ottenuto il Patrocinio dell'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio.

«*Decameron* è il primo grande progetto narrativo della letteratura occidentale. *Decameron* mi appare come la festa del racconto, come un inno al potere della mente di inventare la vita attraverso il racconto. *Decameron* sta al teatro come il soggetto di un film sta alla sua sceneggiatura. *Decameron* contiene in nuce il teatro italiano, la *Mandragola* è già lì. E poi mi interessa la peste (peste e teatro hanno a che fare, lo diceva Artaud). Mi interessa la peste da cui fuggono i dieci giovani fiorentini per capire da cosa fuggiamo noi oggi, da cosa ci salva, oggi, la parola. Per questo ho chiesto ad uno scrittore attento al presente come Gian Luca Favetto di essere con noi a decifrare le pesti contemporanee». (Sergio Maifredi)

«Che poi non è una sola, la peste. Sono tante le pesti contemporanee, tutte alimentate dal sentimento della paura. L'idea è di sfuggirla, di arginarla, questa paura, figlia della confusione e dei rapidi cambiamenti che stiamo vivendo». (Gian Luca Favetto)

20 febbraio 2017



Produzione Melampo e Fondazione Teatro Stabile di Torino

GIORNI FELICI

di Samuel Beckett con Nicoletta Braschi e Andrea Renzi regia Andrea Renzi

Giorni felici di Samuel Beckett, pubblicato per la prima volta nel 1961 a New York, andò in scena in prima mondiale al Cherry Lane Theatre di New York il 17 settembre 1961, diretto da Alan Schneider. Scrive il regista Andrea Renzi, anche interprete dello spettacolo: «è con emozione e timore che ci si accosta a **Giorni felici**, uno dei maggiori testi contemporanei che appartiene di diritto al canone del teatro del secolo breve. In questa pièce visione e scrittura sono tutt'uno e nella corrispondenza tra Beckett e Alan Schneider, scopriamo come l'uomo di libro, il romanziere, poeta, saggista è, fino in fondo, uomo di scena attento ai dettagli dei materiali scenografici, alle luci, e coinvolto nella misteriosa arte dell'attore...»

Nicoletta Braschi è Winnie, donna assoluta e minimale, in scena sepolta fino alla vita in un cumulo di sabbia, con Willie, il marito. E mentre la sabbia ricopre inesorabilmente entrambi, Winnie chiacchiera senza sosta, in un'alternanza insensata di momenti che sono il cuore della straordinaria esplorazione beckettiana della vita ai margini della follia.

23 e 24 marzo 2017



Produzione Nidodiragno/ Coop CMC con la collaborazione del Teatro del Buratto

ROSALYN

di Edoardo Erba con Marina Massironi e Alessandra Faiella regia Serena Sinigaglia

Nel corso della presentazione del suo libro a Toronto in Canada, Esther, una scrittrice americana, conosce Rosalyn, la donna delle pulizie della sala conferenze. Il libro insegna a liberare la vera natura del sé, e Rosalyn ne è ammirata e sconvolta. Vuole leggerlo subito, e si offre, il giorno dopo, di portare la scrittrice a vedere la città.

Dopo la visita ritroviamo le due in un prato in periferia. Qui Rosalyn rivela ad Esther la storia del suo amore per un uomo bugiardo e perverso, che le fa continue violenze fisiche e psicologiche... Questo il folgorante avvio della nuova commedia noir di Edoardo Erba. Avvincente, ricco di colpi di scena, sostenuto da una scrittura incalzante, **Rosalyn** è il ritratto della solitudine e dell'isolamento delle persone nella società americana contemporanea. E parla di quel grumo di violenza compressa e segreta pronta ad esplodere per mandare in frantumi le nostre fragili vite.

6 aprile 2017



Teatro Stabile di Bolzano

I VICINI

scritto, diretto e interpretato da Fausto Paravidino con Iris Fusetti, Davide Lorino, Barbara Moselli, Fausto Paravidino, Sara Putignano

I Vicini è una pièce sulle nostre paure. Sulle nostre paure immaginarie, sulle nostre paure reali. Sulle nostre paure reali che sono le nostre paure immaginarie. È una pièce su noi stessi, sugli altri, su noi stessi e gli altri, sui vicini lontani, sulla guerra, su quello che è reale, su quello che è immaginato, su quello che è reale perché è immaginato. Un po' come certi fantasmi, un po' come certo teatro. Lui sente dei rumori provenire dal pianerottolo. Cercando di non farsi sentire va a guardare dallo spioncino. I rumori cessano. Ritorna al suo posto. Quando Greta torna a casa glielo dice: mentre lei non c'era lui ha visto i vicini. Com'erano? Lui non sa dire, vedere non è capire, però ne ha paura. Perché? E chi lo sa, se sapessimo esattamente di cosa abbiamo paura, probabilmente paura non ne avremmo... E Greta? Greta no. Greta non ha nessuna paura dei vicini. Anzi, non vede l'ora di farne la conoscenza... (Fausto Paravidino)